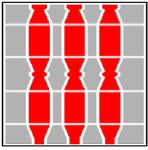


REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

LINEE GUIDA MODULISTICA A.I.A - REGIONE UMBRIA

Sommario

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE | 2 |
| LA PRESENTE MODULISTICA COMPRENDE: | 2 |
| PROSPETTO DEGLI ALLEGATI E ALLEGATI | 3 |
| DESCRIZIONE SCHEDE | 7 |
| SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI..... | 7 |
| SCHEDA B - INQUADRAMENTO URBANISTICO - TERRITORIALE | 9 |
| SCHEDA C – DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ PRODUTTIVA | 10 |
| SCHEDA D – APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)..... | 11 |
| SCHEDA E – SINTESI NON TECNICA | 12 |
| SCHEDA F – MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI DI PRODUZIONE E PRODOTTI | 13 |
| SCHEDA G – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO..... | 14 |
| SCHEDA H – SCARICHI IDRICI | 14 |
| SCHEDA I - PRODUZIONE RIFIUTI..... | 17 |
| SCHEDA L – EMISSIONI IN ATMOSFERA | 19 |
| SCHEDA M - EMISSIONI di RUMORE..... | 22 |
| SCHEDA N – ENERGIA PRODOTTA e CONSUMATA | 23 |
| SCHEDA O – SISTEMI DI CONTROLLO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI..... | 24 |
| SCHEDA P – INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE | 25 |
| SCHEDA Q - RISCHIO INDUSTRIALE..... | 25 |



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Le presenti Linee Guida realizzate dal Servizio Autorizzazioni Ambientali illustrano le modalità di compilazione della modulistica per la presentazione della domanda di **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** ai sensi della Parte Seconda Titolo III-Bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) di cui al Titolo III-bis alla Parte seconda del D. Lgs.152/06, relativa alle emissioni industriali, e alle prestazioni ambientali associate alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT). L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla Parte seconda del D. Lgs.152/2006 e riportate nel seguito:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte quinta del D. Lgs.152/2006);
- b) Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV alla Parte terza del D. Lgs.152/2006);
- c) Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D. Lgs.152/2006);
- d) Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (art.7 D. Lgs.209/1999);
- e) Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (art.9 D. Lgs.99/1992);
- f) Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia, limitatamente alle condizioni di esercizio degli scarichi idrici e alle modalità di controllo di tali condizioni (decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito con modificazioni nella legge 31 maggio 1995, n. 206, articolo 2, comma 2).

Nel caso in cui l'A.I.A. sostituisca l'autorizzazione di cui di cui alla lettera c) comprende anche il titolo edilizio necessario alla realizzazione dell'impianto o alla sua modifica.

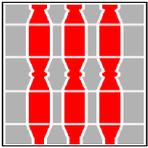
Per le definizioni utilizzate nella modulistica si rimanda alla pertinente normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2010/75/UE del 24 novembre 2010, nonché, per le diverse attività IPPC, alle Decisioni di esecuzione della Commissione Europea che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), ove disponibili, e ai relativi documenti Bref di settore.

LA PRESENTE MODULISTICA COMPRENDE:

A. Modello Domanda o Comunicazione:

1.1. Tipologia di richiesta di provvedimento:

- Domanda di nuova installazione o per sostituire completamente impianti esistenti di una installazione già dotata di A.I.A. ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Domanda di modifica sostanziale degli impianti dell'installazione esistente; ai sensi dell'art. 29-nonies



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

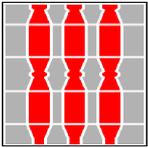
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

-
- comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - Domanda di riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - Comunicazione di modifica non sostanziale degli impianti dell'installazione esistente; ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - Domanda di nuova autorizzazione a seguito di revoca e/o decadenza della precedente Autorizzazione;
 - Comunicazione variazione gestore ai fini della Voltura A.I.A.;
- 1.2. Dichiarazione assoggettabilità o non a Verifica o Valutazione di Impatto Ambientale e al Regolamento CE n. 166/2006 (E-PRTR);
 - 1.3. Dichiarazione generalità del soggetto richiedente;
 - 1.4. Dichiarazione generalità dei soci e relative ed eventuali cariche in caso di forme societarie che prevedono un Consiglio di Amministrazione;
 - 1.5. Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura
- B. **Schede Informative e relativi Allegati**, elementi pre-formattati che presentano in modo sintetico tutte le informazioni essenziali dell'istanza; si tratta di 15 schede informative e di un prospetto degli allegati (Planimetrie, Relazioni Tecniche, Copie Autorizzazione e ...):
- 1) **Scheda A – Informazioni generali;**
 - 2) **Scheda B – Inquadramento urbanistico e territoriale;**
 - 3) **Scheda C – Ciclo produzione,**
 - 4) **Scheda D – Applicazione delle MTD;**
 - 5) **Scheda E – Sintesi non Tecnica;**
 - 6) **Schede:**
 - **F** - Materie prime utilizzate;
 - **G** - Approvvigionamento idrico;
 - **H** - Scarichi idrici;
 - **I** – Produzione di rifiuti conto proprio
 - **L** – Emissioni in atmosfera convogliate
 - **M** - Emissione di rumore
 - **N** – Energia prodotta e consumata
 - **O** – Sistemi di controllo e abbattimento delle emissioni
 - **P** - Informazioni sullo stato di qualità suolo e acque sotterranee
 - **Q** - I Rischio Industriale
 - 7) **Prospetto degli Allegati e Allegati;**

Nel caso in cui il proponente comunica che parte della documentazione sia da ritenere esclusa dal diritto di accesso di terzi interessati è tenuto a presentare una ulteriore scheda priva delle informazioni ritenute riservate. In ogni caso il proponente è tenuto a fornire tutte le informazioni ad esclusione di quelle previste all'art. 29-ter comma 2 (industriali, commerciali e personali) e fermo restando i dati e le informazioni ambientali di cui al d. Lgs. 195/2005.

PROSPETTO DEGLI ALLEGATI E ALLEGATI

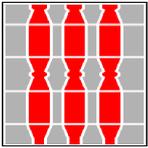
| | | |
|---|--|--|
| 1 | Relazione tecnica | |
| 2 | Inquadramento topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR) | |
| 3 | Ortofoto dell'impianto IPPC | |



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

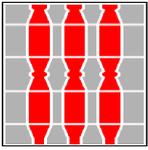
| | | |
|---|--|--|
| 4 | Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000 | |
| 5 | Stralcio PRGC in scala 1:2000 o 1:4000 | |
| 6 | Planimetria del complesso in scala adeguata | |
| 7 | Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici | <p>Riportare in una o più planimetrie in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche dei punti di approvvigionamento dell'installazione, nonché delle reti di distribuzione principali dell'installazione, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso.</p> <p>Riportare inoltre le reti fognarie principali dell'installazione (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando le principali caratteristiche tecniche (indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto); i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente; l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'installazione nell'ambiente (attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alle schede G e H ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore), la rete piezometrica, se presente</p> |
| 8 | Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime | <p>Riportare in una planimetria in scala idonea le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo le coordinate geografiche del baricentro di tali aree; le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi; la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto; eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).</p> |
| 9 | Planimetria punti di emissione in atmosfera | <p>Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche (specificando il sistema di riferimento) dei punti di emissione in atmosfera dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento</p> |



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

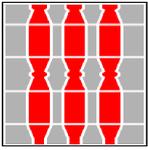
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

| | | |
|----|--|--|
| | | nella scheda L), dei punti da cui si originano odori; dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera. |
| 10 | Planimetria della zonizzazione acustica | <p>Riportare in una o più planimetrie orientate in scala i punti in cui si origina il rumore (attribuendo ad essi un numero o sigla identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche); i luoghi interessati dal rumore emesso dall'installazione, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati (attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo).</p> <p>La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri della pertinente normativa di settore.</p> |
| 11 | Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali | |
| 12 | Schemi a blocchi | <p>Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'installazione devono essere rappresentate tutte le attività dell'installazione e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi in entrata ed in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none">- flussi di processo,- ausiliari (additivi, catalizzatori etc.)- utilities (combustibili, fluidi termovettori etc.)- emissioni in aria,- scarichi idrici,- rifiuti prodotti. <p>I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o Stimate (S) con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima.</p> |



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

| | | |
|----|--|--|
| | | Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC tecnicamente connesse. |
| 13 | Versione Istanza Pubblicabile | |
| 14 | Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria) | |
| 15 | Concessioni per derivazione acqua | |
| 16 | Autorizzazione allo scarico delle acque | |
| 17 | Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera | |
| 18 | Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti | |
| 19 | Certificato Prevenzione Incendi | |
| 20 | Parere di compatibilità ambientale | |
| 21 | Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D. Lgs. 105/15) | Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015) |
| | | Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 8, del D. Lgs, 152/06, l'AIA deve espressamente citare le prescrizioni dei più recenti valutazioni e provvedimenti adottati dall'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine il Gestore provvede a riportare una sintesi di tale quadro prescrittivo, nonché copia dei relativi provvedimenti. |
| 22 | Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934) | Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934) |
| | | Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.lgs, 152/06, l'AIA deve espressamente acquisire le prescrizioni eventualmente adottate dal Sindaco in attuazione della normativa in materia di industrie insalubri (art. 216 e 217 del RD 1265/34). A tal fine il Gestore riporta una sintesi del quadro prescrittivo vigente in forza di tali prescrizioni, nonché copia dei relativi provvedimenti. |
| 23 | Certificato Camera di Commercio | |
| 24 | Certificato del Sistemai di Gestione Ambientale | |



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

| | | |
|----|--|--|
| 25 | Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito | |
| 26 | Altro da specificare nelle note) | <p>Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e che risultano, secondo i casi, necessari o comunque di interesse per la definizione dell'AIA, quali dichiarazione delle eventuali misure penali o amministrative aventi come oggetto l'installazione o parte di essa, relazione su effetti transfrontalieri, eventuali relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici, relazioni per impianti sottoposti a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale.</p> <p>In aggiunta a quanto elencato è possibile allegare qualsiasi altro tipo di informazione che si ritiene utile per completare il quadro informativo generale.</p> |

DESCRIZIONE SCHEDE

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

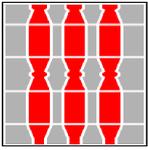
TABELLA A.1- DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSTALLAZIONE

- La Tabella A.1. contiene i dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'installazione per la quale si richiede l'autorizzazione; essi sono riferiti all'installazione ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo (gestore, referente IPPC, rappresentante legale). In particolare il referente IPPC è la persona fisica incaricata dal Gestore ad intrattenere rapporti con l'Autorità competente in relazione alle attività correlate con la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, con l'attuazione delle modifiche all'installazione e al rispetto delle condizioni dell'AIA; tale figura è da considerarsi puramente come interlocutore tecnico, ferma restando la responsabilità legale del Gestore.

Inoltre la scheda comprende altresì informazioni aggiuntive, ed in particolare: iscrizione al Registro delle Imprese, adozione di Sistemi di Gestione Ambientale, presenza di attività soggette alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015, segnalazione su eventuali effetti transfrontalieri dell'esercizio delle attività (allegando se del caso una relazione descrittiva su tale aspetto), segnalazione di eventuali misure penali o amministrative che interessano l'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della domanda.

TABELLA A.2 - CAPACITÀ DELL'INSTALLAZIONE E LIVELLO PRODUTTIVO

- Nella Tabella A.2. devono essere riportate: la data di inizio dell'attività e la data prevista per la cessazione.
- Nella Tabella A.2.1., deve essere indicata l'attività IPPC principale svolta nel sito. Deve altresì essere indicato il riferimento allo schema a blocchi (da allegare). Lo schema a blocchi deve riportare tutte le fasi che compongono l'attività IPPC principale. Per ogni blocco devono essere riportati tutti i flussi di materia in entrata ed in uscita, con i relativi valori di portata, temperatura e composizione. In particolare devono essere indicati:
 - o flussi di processo;
 - o materie prime e ausiliarie (additivi, catalizzatori etc.)
 - o utilities (combustibili, fluidi termovettori etc.)



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- emissioni in aria,
- scarichi idrici,
- rifiuti prodotti.

I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C).

- Nella Tabella A.2.2., devono essere elencate tutte le attività IPPC secondarie svolte nel sito. Per ciascuna di esse deve altresì essere indicato il riferimento allo schema a blocchi (da allegare). Lo schema a blocchi deve riportare tutte le fasi che compongono l'attività IPPC secondaria. Per ogni blocco devono essere riportati tutti i flussi di materia in entrata ed in uscita, con i relativi valori di portata, temperatura e composizione. In particolare devono essere indicati:
 - flussi di processo;
 - materie prime e ausiliarie (additivi, catalizzatori etc.)
 - utilities (combustibili, fluidi termovettori etc.)
 - emissioni in aria,
 - scarichi idrici,
 - rifiuti prodotti.

I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C).

- Nella Tabella A.2.3., devono essere elencate tutte le attività accessorie tecnicamente connesse alle attività IPPC svolte nel sito. Per ciascuna di esse deve altresì essere indicato il riferimento allo schema a blocchi (da allegare). Lo schema a blocchi deve riportare tutte le fasi che compongono l'attività accessoria. Per ogni blocco devono essere riportati tutti i flussi di materia in entrata ed in uscita, con i relativi valori di portata, temperatura e composizione. In particolare devono essere indicati:
 - flussi di processo;
 - materie prime e ausiliarie (additivi, catalizzatori etc.)
 - utilities (combustibili, fluidi termovettori etc.)
 - emissioni in aria,
 - scarichi idrici,
 - rifiuti prodotti.

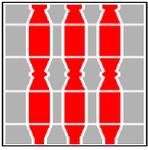
I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C).

- Nella Tabella A.2.4 vengono riassunte tutte le attività svolte nel sito, come sopra dettagliate.
- Nella Tabella A.2.5. devono essere riportati i dati relativo all'organizzazione delle attività svolte nel sito.

In relazione al numero di dipendenti, indicare le unità personale che mediamente hanno operato nell'esercizio dell'installazione nel corso dell'ultimo anno solare (dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno, aumentato delle frazioni di unità lavorative dovute ai lavoratori a tempo parziale, a quelli stagionali, a quelli a termine inseriti nell'ordinario ciclo produttivo e quindi rientranti nell'organigramma aziendale, ai lavoratori part time, computati in proporzione all'orario di lavoro svolto. Sono esclusi eventuali collaboratori non dipendenti e familiari, i lavoratori interinali, i tirocini formativi e gli stage nonché i contratti di inserimento e reinserimento e di apprendistato. I titolari ed i soci sono conteggiati solo se inquadrati come dipendenti dell'azienda, e cioè a libro paga della medesima).

In relazione al numero dei coadiuvanti, indicare le unità di personale di ditte esterne o liberi professionisti che, stabilmente, operano all'interno dell'installazione.

In relazione alla classificazione e codice NACE/ATECO, fare riferimento alla classificazione standard europea delle attività economiche/recepimento ISTAT.



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In relazione alla classificazione e codice NOSE-P, fare riferimento alla classificazione standard europea delle fonti di emissione sviluppata da Eurostat (vedi Allegato 3 della Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti).

TABELLA A.3 - ATTI AUTORIZZATIVI PREGRESSI

- La Tabella A.3. deve riportare l'elenco dei vari titoli autorizzativi (come indicati nelle note), in ordine cronologico e in corso di vigenza al momento della presentazione dell'istanza. Dovranno essere indicati i titoli che devono essere sostituiti dall'AIA (Tabella A.3.2. – ultima colonna).
- Se l'attività è già autorizzata con una AIA in vigore al momento della presentazione dell'istanza, dovranno essere elencati, oltre all'AIA vigente, anche tutti gli eventuali titoli autorizzativi rilasciati successivamente all'AIA (compreso l'elenco delle modifiche non sostanziali).
- Per ogni provvedimento vanno riportati gli estremi dell'atto amministrativo, l'ente competente che lo ha rilasciato, le date di rilascio e di scadenza, le norme ambientali cui si riferiscono.
- Specificare, infine, nell'ultima colonna (oggetto) l'attività dell'installazione interessata dall'autorizzazione e il riferimento alla relativa matrice ambientale (es. aria, acqua, rifiuti).
- I provvedimenti citati sono prodotti in copia, secondo quanto riportato nell'elenco di allegati.
- Nel caso particolare in cui l'installazione sia sottoposta a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale, il Gestore deve allegare una relazione contenente:
 - 1) i dati sulle attività di messa in sicurezza, emergenza e relativo monitoraggio;
 - 2) il piano della caratterizzazione (se completo, descrivere il modello concettuale definitivo con cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici ambientali interessate - se incompleto, descrivere modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali);
 - 3) il progetto di bonifica preliminare o definitivo;
 - 4) in caso di procedura completata, la documentazione attestante l'avvenuta bonifica.

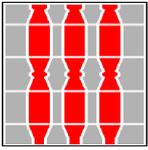
TABELLA A.4 - CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

- Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle autorizzazioni descritte nella Tabella A.3, si dovranno indicare i riferimenti agli standard di qualità derivanti da norme vigenti comunitarie (BAT), nazionali, regionali o locale (ad es. standard e obiettivi di qualità dell'aria, standard di qualità ambientale nelle acque, valori limite di concentrazione del suolo e del sottosuolo, limiti di esposizione al rumore, ecc.). Per gli stessi inquinanti dovranno inoltre essere indicati eventuali vincoli o condizioni di esercizio altrimenti vigenti, derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione (es. specifiche misure presenti nei piani di qualità dell'aria, nei piani di tutela delle acque ecc.).
- Per i nuovi punti di emissione, dovrà essere indicato il limite proposto, stimato sulla base delle prestazioni dell'impianto previste in progetto.

SCHEDA B - INQUADRAMENTO URBANISTICO - TERRITORIALE

Tabella B.1 - SUPERFICIE DEL COMPLESSO

- Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'installazione, in particolare: superficie totale dell'installazione, superficie coperta, superficie scoperta pavimentata e superficie scoperta non pavimentata. Riportare inoltre i dati catastali.



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

Tabella B.1.1 – DESTINAZIONE D’USO

- Riportare i dati relativi alla destinazione d’uso del complesso e delle aree collocate entro 500 mt dal perimetro IPPC, come risultanti dagli strumenti urbanistici vigenti. Indicare in particolare se l’intervento prevede varianti urbanistiche.

Tabella B.2 - VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI

- Devono essere indicati gli eventuali vincoli urbanistico-territoriali previsti dai vigenti strumenti urbanistici e dal Regolamento Edilizio; si dovrà fare riferimento all’area di localizzazione del complesso produttivo e alle aree collocate entro i 500 m dal perimetro IPPC.

SCHEDA C – DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ PRODUTTIVA

Nella scheda C è richiesta la descrizione dell’installazione da autorizzare; dovranno essere ben distinte le attività già condotte dalle attività per le quali si richiede la nuova autorizzazione, indicando lo stato di fatto e lo stato di progetto. Nel caso di modifiche o adeguamenti, il Gestore riporterà nella descrizione: le tecniche individuate per l’adeguamento, le variazioni conseguenti delle prestazioni ambientali e dei consumi di materia (riportate nella scheda F-G-H-I-L-M-N-O) e i principali benefici attesi a seguito dell’applicazione delle tecniche indicate.

Tabella C.1 - SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO PER L’INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME e/o MODIFICA

Specificare in questa sezione se per l’installazione da autorizzare sono previste modifiche. Ove siano previste modifiche, riportare la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale che di tipo impiantistico.

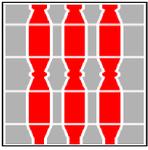
In particolare dovranno essere illustrate tutte le tecniche di adeguamento previste e relative alle singole fasi rilevanti del processo produttivo. Ogni tecnica proposta deve essere elencata con numero progressivo, indicando:

- nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o intervento proposto;
- sigla dell’ambito dell’intervento (TP Tecniche di processo; MP variazione di materie prime; CP Controllo di processo; MM Misure di manutenzione; MNT Misure non tecniche, gestionali; SDA Sistemi di depurazione e/o di abbattimento);
- la fase e le unità coinvolte dall’intervento,
- le date presunte di inizio e di fine lavori per gli adeguamenti
- la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a C.4).

Riportare in calce alla sezione la data prevista per la conclusione di tutti gli interventi, entro la quale si prevede che l’installazione sarà conforme all’assetto oggetto della nuova autorizzazione (stato di progetto completo). In alternativa alla data è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio dell’autorizzazione all’operatività del nuovo assetto. Se l’intervento di adeguamento è previsto per fasi, dovrà essere riportata in cronoprogramma la previsione per ciascuna fase.

Tabella C.2 - SINTESI VARIAZIONI CAPACITÀ PRODUTTIVA

Per le installazioni sottoposte a riesame con modifica, indicare quali parametri di riferimento di rilevanza ambientale (colonna 1) prevedono variazioni quantitative o qualitative in relazione agli interventi previsti in progetto, e per ciascuno di essi fornire una descrizione del tipo di variazione. Nell’ultima colonna vanno riportati gli effetti ambientali attesi in



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

relazione alla variazione di ciascun parametro, indicando ove possibile una quantificazione dell'effetto sulla matrice (es. riduzione in ton/anno delle emissioni di CO₂, riduzione consumo idrico in mc/anno ecc).

Tabella C.3 - CONSUMI ED EMISSIONI

La tabella C.3 deve essere compilata sia per le nuove installazioni che per le installazioni sottoposte a riesame e/o modifica. Per ciascuno dei parametri di riferimento di rilevanza ambientale, riportare i dati complessivi previsti a regime.

Tabella C.4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Avendo suddiviso l'installazione in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) gli effetti ambientale complessivi che caratterizzano l'esercizio dell'installazione a regime, per ciascuna matrice.

Tabella C.5 - SCHEDA DI SINTESI SUI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI

In caso di modifiche progettuali, per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, per singole linee di impatto raggruppati per tema ambientale.

Ove in questa sezione siano segnalati benefici ambientali, in particolare nell'ambito di procedimenti di riesame avviati ai sensi dell'articolo 29-octies, del D.lgs. 152/2006, è richiesto al gestore di motivare con apposita relazione le tempistiche di realizzazione e di messa in esercizio.

SCHEDA D – APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

La scheda D deve riportare i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, facendo esplicito riferimento (ove presenti) ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref.

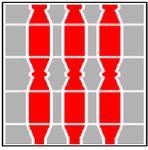
Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.

Tabella D.1- INDIVIDUAZIONE DELLE BAT APPLICABILI ALL'ATTIVITA' IPPC

In questa scheda è richiesto di riportare tutti i dettagli relativi alle tecniche già applicate o che si intendono applicare suddivise per comparto o matrice ambientale, facendo riferimento in primo luogo alle BAT riportate nelle BATC o nei Bref pertinenti, esplicitando le modalità di applicazione.

Per ogni BAT dovrà essere indicato

- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando per ogni tecnica il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- **altri** eventuali **riferimenti** (di letteratura o altro) in cui è riportata una descrizione della tecnica;
- per le tecniche previste e non ancora adottate, il **termine previsto di attuazione**



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tabella D.2 - DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE

Specificare eventuali altri documenti presi a riferimento per la definizione delle BAT e dei livelli di emissione e di performance

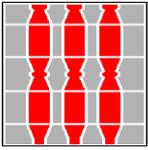
Tabella D.3 – RELAZIONE SULLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

- Per le tecniche riportate nelle BATC dell'attività principale, alle quali corrispondono dei livelli di emissione associati (BAT-AELs) o dei livelli di prestazione associati (BAT-AELP), è chiesto di indicare il raggiungimento dei suddetti livelli. Relativamente ai livelli BAT-AELs (sulla base dei quali saranno fissate le condizioni dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/06), il Gestore dovrà specificare se questi sono attualmente raggiunti ovvero quando è previsto che essi saranno raggiunti, tenendo conto del termine ultimo previsto all'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/06, per l'applicazione delle condizioni dell'autorizzazione (4 anni dalla pubblicazione delle BATC dell'attività principale sulla Gazzetta ufficiale UE). Nel caso in cui il Gestore dichiari di non prevedere il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, dovrà con specifica richiesta indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis del D. Lgs. 152/06 applicabili per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all' art. 29-sexies, comma 9-bis e riportare nello specifico allegato D15, a supporto di tale richiesta, una relazione contenente un'analisi costi/benefici, che tenga conto del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico.
- Riferimento ad altre eventuali BATC o Bref non di settore, in cui è riportata la BAT applicata o che il Gestore intende applicare, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- Altri eventuali riferimenti di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.
- Il Gestore nella relazione deve riportare la descrizione delle soluzioni tecniche alternative esaminate o prese in considerazione nella fase di individuazione delle migliori tecniche disponibili per la propria proposta impiantistica (art. 29-ter, comma 1, lettera i del D. Lgs. 152/06).

SCHEDA E – SINTESI NON TECNICA

Il gestore deve fornire la sintesi non tecnica richiesta dal comma 2 dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/06 delle informazioni delle lettere da a) a m) del comma 1 che di seguito si riporta:

- a) descrizione dell'installazione e delle sue attività, specificandone tipo e portata;
- b) descrizione delle materie prime e ausiliarie, delle sostanze e dell'energia usate o prodotte dall'installazione;
- c) descrizione delle fonti di emissione dell'installazione;
- d) descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'installazione;
- e) descrizione del tipo e dell'entità delle prevedibili emissioni dell'installazione in ogni comparto ambientale nonché n'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
- f) descrizione della tecnologia e delle altre tecniche di cui si prevede l'uso per prevenire le emissioni dall'installazione oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
- g) descrizione delle misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione;
- h) descrizione delle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29-decies, comma 3;
- i) descrizione delle principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria;
- l) descrizione delle altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'articolo 6, comma 16;
- m) se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, una relazione di riferimento elaborata dal gestore prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

dell'autorizzazione rilasciata, per la quale l'istanza costituisce richiesta di validazione. L'autorità competente esamina la relazione disponendo nell'autorizzazione o nell'atto di aggiornamento, ove ritenuto necessario ai fini della sua validazione, ulteriori e specifici approfondimenti.

SCHEDA F – MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI DI PRODUZIONE E PRODOTTI

La compilazione di questa sezione deve basarsi sui contenuti delle schede tecniche dei singoli prodotti le quali ove necessari potranno essere richieste in fase istruttoria ovvero in fase di controllo; tali schede dovranno quindi essere conservate presso il Gestore e rese disponibili per tutta la durata dell'AIA.

TABELLA F.1 – MATERIE IN INGRESSO E PRODOTTI

Dovranno essere riportati nella Scheda F i seguenti elementi:

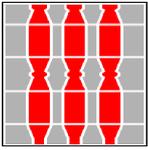
- **Descrizione:** indicare la tipologia di materie prime, accorpendo, ove possibile, quelle con caratteristiche analoghe, esplicitando stato fisico, etichettatura e frasi di rischio (es. indicare “prodotti vernicianti a base solvente” laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali e indicare anche il Produttore e il possesso della scheda tecnica relativa al prodotto.
- **Tipo:** indicare se si tratta di materia prima grezza o semi-lavorata; materia prima ausiliaria; materia secondaria recuperata di origine interna o esterna.
- **Fasi di utilizzo:** indicare le fasi in cui la materia prima viene utilizzata, riportando il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi.
- **Aree di Stoccaggio e Modalità di Stoccaggio:** fare riferimento alla relativa planimetria.
- **Eventuali sostanze pericolose contenute:** riportare i dati relativi alle sostanze pericolose eventualmente contenute ed indicati nelle schede tecniche (qualora disponibili). In particolare:
 - n° CAS
 - denominazione: nome chimico delle eventuali sostanze pericolose contenute
 - % in peso: percentuale in peso delle sostanze pericolose contenute nel preparato

Nel caso si tratti di un materiale o un preparato contenente sostanze pericolose riportare le seguenti informazioni:

- Frasi HR: “frasi di rischio” (o indicazioni di pericolo) della sostanza o miscela pericolosa, così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e s.m.i.;
 - Frasi P: “consigli di prudenza” di una sostanza o miscela pericolosa (misure raccomandate per ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento), così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
 - Classe di pericolo: la natura del pericolo fisico, per la salute o per l'ambiente di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008, così come riportato in etichetta.
- **Consumo annuo: specificare anche le unità di misura.**
 - **Riutilizzo:** viene richiesto al Gestore di indicare l'eventuale riutilizzo della materia con la relativa percentuale di riutilizzo in peso.

TABELLA F.2 – MATERIE NON PIÙ UTILIZZATE O NON PIÙ PRODOTTE (da compilare nel caso di riesame o MODIFICA AIA)

Riportare nella tabella le materie non più utilizzate o prodotte nel ciclo produttivo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SCHEDA G – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La sezione permette di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'installazione, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

TABELLA G.1 – PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per ciascuna tipologia di approvvigionamento indicare:

- **n.:** inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria.
- **Approvvigionamento:** indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.
 - Acquedotto ad uso industriale
 - Acquedotto ad uso potabile
 - Corso d'acqua naturale
 - Corso d'acqua artificiale
 - Lago
 - Invaso
 - Pozzo
 - Sorgente
 - Altro
- **Fasi di utilizzo:** indicare la fase (o il gruppo di fasi) e l'unità (o le unità) di utilizzo dell'acqua inserendo il relativo riferimento utilizzato negli schemi a blocchi.
- **Utilizzo:** fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.
- **Altri dati caratteristici: riportare i seguenti dati;**
 - Volume totale annuo
 - Consumo giornaliero
 - Portata oraria di punta
 - Presenza contatori
 - Mesi di punta
 - Giorni di punta
 - Ore di punta

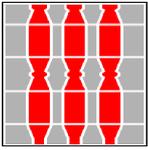
TABELLA G.2 – PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

Il gestore deve riportare nella tabella il prospetto degli utilizzi idrici tenendo conto di Tipologia di approvvigionamento, Impianto/fase di utilizzo, portata, monitoraggio e prelievo su base annua.

SCHEDA H – SCARICHI IDRICI

Per ogni scarico finale il Gestore dovrà compilare una scheda riportando le informazioni richieste per tutti gli scarichi parziali che vi confluiscono, ove per "scarico parziale" si intende l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale.

TABELLA H.1 – QUADRO SINOTTICO DEGLI SCARICHI FINALI



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il Gestore deve indicare quali scarichi sono presenti nell'installazione;

TABELLA H.2 – CICLO PRODUTTIVO E UTILIZZO DELL'ACQUA

Il gestore deve indicare: Descrizione attività, Descrizione del ciclo produttivo e Materie lavorate, prodotte, utilizzate

TABELLA H.3 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO (alla massima capacità produttiva)

Il gestore per ogni scarico finale deve riportare:

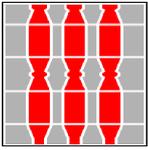
- la sigla dello scarico;
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),
- la tipologia delle acque convogliate indicando una o più voci tra quelle indicate, distinguendo:
 - AI: scarico costituito da acque reflue industriali di processo
 - AR: scarico costituito da acque industriali di raffreddamento
 - AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/06)
 - DI: acque meteoriche di dilavamento, riportando accanto la sigla MI (acque meteoriche potenzialmente inquinate per indicare l'eventuale provenienza da piazzali di pertinenza dell'installazione dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione), ovvero la sigla MN (per indicare le acque meteoriche non potenzialmente inquinate; in questa categoria sono comprese le acque provenienti da superfici non utilizzate per le operazioni di cui alla definizione precedente di MI o dai tetti dei fabbricati, etc.);
 - IP: acque di prima pioggia (se separate), riportando anche in questo caso la sigla MI o la sigla MN come specificato sopra;
 - LV: acque di lavaggio aree esterne;
- la tipologia del recettore, tra le voci indicate, riportandone anche il nome secondo quanto indicato in A.9;
- la portata media annua relativa all'anno di riferimento, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C);
- la portata massima mensile rilevata nell'anno di riferimento;
- la portata mensile riferita alla capacità produttiva;
- eventuale presenza allo scarico finale di un misuratore della portata.

Il gestore per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale deve riportare:

- la sigla,
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),
- la frazione volumetrica dello scarico parziale rispetto al totale (% in volume),
- la fase produttiva o la superficie di provenienza (nel caso di acque meteoriche) delle correnti d'acqua convogliate nello scarico finale, con riferimento alla scheda A.4 ed agli schemi a blocchi
- la tipologia dello scarico in coerenza con la tipologia dello scarico finale,
- Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario o periodico e l'eventuale frequenza.
- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore,
- Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale impianto comune: nel caso in cui gli effluenti siano convogliati ad un impianto di trattamento comune e siano previste tecniche degli scarichi al suddetto impianto comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate al singolo scarico.
- Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per lo scarico e, se presente, i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo. In caso di misura in continuo allo scarico finale unire le celle riferendo le informazioni non più al singolo scarico parziale (singola riga) allo scarico finale (insieme delle righe).
- Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

TABELLA H.3.1 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO

Il Gestore deve indicare:



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

-
- **Scarico parziale:** indicare gli scarichi parziali;
 - **Inquinanti:** indicare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di installazione.
 - **Sostanza pericolosa:** indicare (SI/NO) se la sostanza riportata fa parte delle sostanze pericolose individuate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06 (Tabella 3/A dell'Allegato 5; Tabella 5 dell'Allegato 5; Tabella 1/A, della lettera A.2.6. dell'allegato 1 alla parte terza.
 - **Presenza nell'insediamento di sostanze pericolose** è presunta o verificata, Prodotta, Trasformata o Utilizzata;
 - **Concentrazione:** Minima Media Massima;
 - Se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente) il Gestore deve compilare la tabella delle sostanze pericolose;
 - Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane il Gestore deve compilare la tabella relativa indicando: l'Agglomerato espresso in abitanti equivalenti. Le Utenze servite dalla rete fognaria, la Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria, la Raccolta di acque meteoriche e l'Esistenza di scaricatori di piena;
 - Specificare se il refluo viene allontanato in : acque superficiali o suolo/strati superficiali e del sottosuolo;
 - Indicare I sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane e delle acque reflue domestiche/assimilabili;

TABELLA H.4 – ULTERIORI DATI TECNICI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE

Il gestore deve riportare nella tabella i seguenti dati:

- Agglomerato espresso in abitanti equivalenti
- Utenze servite dalla rete fognaria espresso in abitanti equivalenti o fluttuanti;
- Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria;
- Raccolta di acque meteoriche;
- Esistenza di scaricatori di piena.

TABELLA H.5 – RECAPITO DEI REFLUI

• TABELLA H.5.1 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO IN ACQUE SUPERFICIALI

Il gestore deve riportare nella tabella, se il refluo viene allontanato in Corpo idrico superficiale, i seguenti dati: denominazione, natura del corpo recettore, portata media (m³/sec), portata minima (m³/sec) e il numero di giorni con portata nulla.

• TABELLA H.5.2 – SE IL REFLUO VIENE ALLONTANATO SUL SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO:

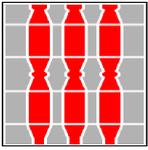
Il gestore deve indicare, se il refluo viene allontanato sul suolo/strati superficiali del sottosuolo, i seguenti dati:

- Distanza dal più vicino corpo idrico;
- Distanza minima dalla rete fognaria pubblica;
- Possibilità di convoglio o riutilizzo;
- Distanza da punti di captazione o derivazione;
- Tramite di dispersione nel sottosuolo;
- Profondità trincea sub-irrigazione o pozzo assorbente dal piano campagna;
- Distanza della dispersione da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile.

Ulteriori chiarimenti sono presenti all'interno della Tabella.

TABELLA H.6 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/URBANE

Il gestore deve indicare nella tabella i dati relativi ai seguenti aspetti:



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

- Gestore dell'impianto di depurazione;
- Ubicazione dell'impianto;
- Tipo di trattamento dell'impianto;
- Potenzialità nominale di progetto dell'impianto;
- Capacità residua dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane;
- Caratteristiche impianto di depurazione;
- Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento;
- Strumenti e modalità di controllo;
- Modalità di gestione provvisoria dell'impianto.

Ulteriori chiarimenti sono presenti all'interno della Tabella.

TABELLA H.7 – SISTEMA DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILABILI

Il gestore deve indicare nella tabella i dati relativi ai seguenti aspetti:

- Trattamento acque nere domestic he
- Trattamento acque grigie
- Trattamento acque assimilabili alle domestiche
- Strumenti e modalità di controllo
- Produzione fanghi

Ulteriori chiarimenti sono presenti all'interno della Tabella.

TABELLA H.8 – MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

Il gestore deve riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale).

TABELLA H.9 – PIANO DI GESTIONE E PREVENZIONE ACQUE METEORICHE

• **TABELLA H.9.1 – SUPERFICI SCOLANTI**

- Indicazione se presenti delle superfici scolanti, come definite nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 7 maggio 2019 della Regione Umbria;

• **TABELLA H.9.2 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PROVENIENTI DALLE SUPERFICI SCOLANTI**

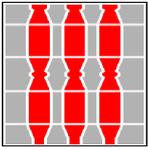
- Descrivere le caratteristiche delle superfici scolanti e delle acque da queste provenienti, e riportare le modalità di gestione e trattamento.
- descrizione delle modalità di raccolta delle acque, si chiede in particolare di specificare se è prevista la raccolta solo di una quota delle acque meteoriche (es. i primi 5 mm delle acque meteoriche), se sono raccolte tutte le acque o più in generale i criteri con i quali le acque sono raccolte. Indicare inoltre la portata massima delle acque raccolte da ciascuna area (m³/h).

• **TABELLA H.9.3 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE**

- Indicare le acque provenienti dalle superfici scoperte diverse dalle superfici scolanti

SCHEDE I - PRODUZIONE RIFIUTI

TABELLA I.1 – RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Descrivere i rifiuti prodotti nell'installazione, indicando per ciascuno di questi:

- **Codice CER, descrizione e stato fisico.**
- **Fasi ed unità di provenienza**, con riferimento agli schemi a blocchi.
- **Quantità annua prodotta per ogni fase o unità**, specificando l'unità di misura (t/anno, m³/anno). Nella Tabella I. è richiesta la quantità prodotta nell'anno di riferimento e anche quella riferita alla capacità produttiva.
- **Indicare per lo stoccaggio del rifiuto:**
 - N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria relativa.
 - Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.
 - Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)

TABELLA I.2 - DESCRIZIONE AREE DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI

Per ogni area di stoccaggio rifiuti, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); descrivere quindi le capacità di stoccaggio totale (volume complessivo) e specificare, eventualmente, le distinte unità di stoccaggio dell'area destinate alle diverse tipologie (es. rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero). Riportare inoltre:

- **Superficie:** indicare la superficie dell'area di stoccaggio.
- **Caratteristiche:** riportare le principali caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, cordolatura, recinzione, sistema di raccolta acque meteoriche e altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.
- **Tipologia rifiuti stoccati:** specificare tutti i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area.
- Per ogni tipologia di rifiuti stoccati riportare la destinazione con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (es. R1, R2, tranne che nel caso di recupero interno, riportare l'impianto di destinazione del rifiuto, specificando la ragione sociale dell'impianto e gli estremi dell'atto autorizzativo in base al quale l'impianto di destinazione esercisce).
- **Capacità di stoccaggio complessiva:** riportare infine nella tabella riepilogativa a fondo pagina, la capacità di stoccaggio complessiva dei rifiuti destinati allo smaltimento (distinguendo tra pericolosi e non pericolosi) e dei rifiuti destinati al recupero, specificando la quota parte eventualmente destinata al recupero interno (anche qui distinguendo tra pericolosi e non pericolosi).

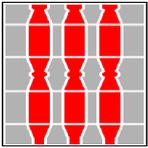
TABELLA I.3 - AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI

Se l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo, compilare la scheda relativa, specificando, analogamente alla Tabella I.2, per ogni area identificata con il n° di area, coerentemente con la planimetria: il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, capacità di stoccaggio, superficie, caratteristiche, tipologia rifiuti stoccati. Riportare infine le modalità di avvio a smaltimento o a recupero, indicando il criterio temporale T o quantitativo Q scelto dal Gestore.

TABELLA I.4 - PARCO SERBATOI DI STOCCAGGIO IDROCARBURI LIQUIDI O ALTRE SOSTANZE

Per tutti i serbatoi in esercizio presenti nell'installazione, il Gestore dovrà indicare la sigla, l'anno di messa in esercizio, la posizione amministrativa, distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A) e nuovo (N), la capacità espressa in m³, e la sostanza contenuta. Riportare quindi le caratteristiche del serbatoio, indicando:

- se il serbatoio è a tetto galleggiante o a tetto fisso. Nel primo caso specificare se è dotato di sistema di tenuta ad elevata efficienza, ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione. Nel secondo caso specificare se il serbatoio è dotato di collegamento al sistema di recupero vapori, ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- se per il serbatoio è stata realizzata la impermeabilizzazione del bacino ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- se il serbatoio è provvisto di doppio fondo di contenimento ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Riportare infine la tipologia di controlli effettuati (ispezioni effettuate sui serbatoi, sia visive che di dettaglio per la verifica del fondo) e la relativa frequenza di monitoraggio.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando comunque la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

Anche per i serbatoi in fase di dismissione presenti nell'installazione, sono richieste alcune informazioni. Oltre all'indicazione della sigla, dell'anno di costruzione, della capacità espressa in m³ e dell'ultima destinazione d'uso del serbatoio (sostanza contenuta prima dell'avvio della fase di dismissione), è richiesto di riportare la data di messa fuori servizio e la data prevista di dismissione.

SCHEDA L – EMISSIONI IN ATMOSFERA

TABELLA L1.1 – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06 – da compilare per i punti di emissione appartenenti alle categorie a) e b):

Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga:

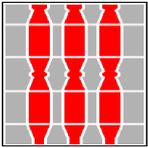
- a) Sigla riportare la sigla identificativa del punto di emissione, che deve essere riportata anche sulla planimetria;
- b) Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione;
- c) Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV;
- d) Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga;
- e) Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito all'impianto o attività specifica;
- f) Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione Umbria ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione;

TABELLA L1.1.2 – MATERIE PRIME DEL PROCESSO:

- Elencare, per ogni lavorazione/attività la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi), tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.).

TABELLA L1.1.3 SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE:

- La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.
- Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi H, distinguere tra materia prima e materia ausiliaria, indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso, indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela, riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati, compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza), inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

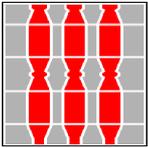
TABELLA L.1.2 - EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Il gestore deve compilare i dati richiesti nella tabella:

- **Provenienza;**
- **Impianti/macchine interessate;**
- **Portata:** indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino o della condotta,
- **Inquinanti:** fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.
- **Durata della emissione**
- **Frequenza emissione nelle 24h**
- **Costante/Discontinua**
- **Temperatura**
- **Inquinanti presenti**
- **Concentrazione** degli inquinanti in emissione è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva
- **Flusso di massa** degli inquinanti in emissione è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.
Indicare, se prescritto, l'attuale limite in flusso di massa dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo camino. Nel caso in cui sia previsto un limite in flusso di massa per un insieme di camini o per l'intera installazione, riportare il limite nella successiva colonna, specificando in nota i camini a cui lo stesso limite è riferito.
- **Altezza geometrica dell'emissione**
- **Dimensioni del camino**
- **Materiale di costruzione del camino**
- **Tipo di impianto di abbattimento**
- **Coordinate** del punto di emissione: riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

TABELLA L.1.3 - FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO (Riepilogo Applicazione Bat o Tecniche Equivalenti)

- Indicare il numero totale di camini presenti nell'installazione e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche:
- sigla camino: riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria.
- Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione dei punti di emissione, specificando le coordinate (ETRF2000/WGS84 o altro);
- Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra: già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).
- Altezza dal suolo: riportare in metri l'altezza del camino.
- Sezione camino: riportare in metri cubi l'area della sezione di uscita del camino.
- Unità di provenienza: indicare il nome della unità o delle unità (scheda A.4) le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi.
- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore,
- Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune: nel caso in cui i fumi di più unità siano convogliati ad uno stesso camino e siano previste tecniche degli effluenti al suddetto camino comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate ad una sola unità.
- Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino e se si i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TABELLA L.1.4 - FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO (alla capacità produttiva)

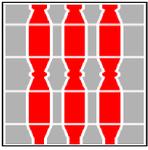
- Fase e Unità: riportare l'elenco delle fasi e per ogni fase delle unità in cui si verifica l'emissione di tipo non convogliato, indicando qui il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi e per ciascuna di queste indicare se le emissioni sono fuggitive o diffuse.
- Emissioni fuggitive o diffuse: indicare il tipo di emissione.
- Descrizione: indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.
- Inquinanti presenti: indicare per ogni fase (o per ogni unità, se preferibile per il Gestore) i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse sia come quantità totali annue sia attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

TABELLA L.1.5 - EMISSIONI ODORIGENE

- Sorgente indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato 12).
 - Localizzazione: riportare il riferimento della planimetria.
 - Tipologia: indicare la tipologia dell'odore.
 - Persistenza: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.
 - Intensità: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).
 - Estensione della zona di percettibilità: riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.
 - Sistemi di contenimento: inserire gli eventuali sistemi di contenimento presenti.
 - Riportare un'analisi delle eventuali problematiche sugli odori riscontrate per l'installazione, con particolare riferimento al periodo successivo al rilascio dell'ultima autorizzazione.
- Nel caso di rinnovo dell'AIA, il Gestore potrà fare riferimento alla pertinente documentazione trasmessa con il report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, integrando la stessa con ulteriori informazioni ritenute utili, coerentemente con quanto richiesto nella Tabella L.1.5

TABELLA L1.6 – EMISSIONI DI COV (per attività soggette ad art. 275)

- La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.
- In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;
- Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp), il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;
- Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo): il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;
- Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn): la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;
- Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

TABELLA L1.7 – PIANO GESTIONE SOLVENTI

- per le aziende che superano la soglia di consumo dell'Allegato III alla parte Quinta, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti. La presentazione del Piano Gestione Solventi dovrà avvenire utilizzando la modulistica prevista dalla DGR 27 marzo 2012 n. 334.

TABELLA L1.8 – TORCE E ALTRI PUNTI DI EMISSIONE DI SICUREZZA alla Capacità Produttiva

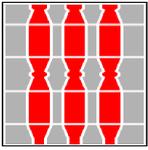
- Indicare le torce e gli altri punti di emissione di sicurezza (es. sfiati) presenti nello stabilimento, riportando per ognuno una descrizione delle principali caratteristiche:
- n. progressivo e sigla: riportare un numero progressivo e la sigla identificativa, utilizzando lo stesso riferimento utilizzato nella planimetria.
- Descrizione: indicare la tipologia della torcia (torce elevate o torce a terra).
- Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).
- Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).
- Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota: riportare, per le torce, la portata di gas (es. t/giorno) necessaria per mantenere attiva la fiamma pilota, nonché la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno).

TABELLA L1.9 – MONITORAGGIO DEI PUNTI DI EMISSIONE

Il gestore deve riportare i parametri misurati alle emissioni in atmosfera facendo particolare riferimento, quando disponibili, al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei Bref.

SCHEMA M - EMISSIONI di RUMORE

- Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni richieste, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione; la periodicità di funzionamento dell'installazione (continuo o no) e
- Riportare inoltre i seguenti dati: Tipologia, Distanza (m), Altezza di gronda e/o numero di piani (m), Classe acustica, i livelli di rumore ambientale, residuo e differenziale (se disponibili).
- Allegare ultima Relazione di valutazione dell'impatto acustico.
- I dati riportati nella relazione di impatto acustico dovranno consentire all'Autorità competente di esprimere una valutazione in merito ai livelli di emissione sonora dell'attività produttiva; ai livelli di immissione sonora nelle aree circostanti all'insediamento; ai sistemi di contenimento delle missioni acustiche adottati dall'azienda.
- La relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica e deve contenere le seguenti informazioni di tipo generale:
 1. indicazione della tipologia di attività;
 2. descrizione dei cicli tecnologici e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, nonché indicare la parte di perimetro o confine interessata da emissioni sonore;



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

3. descrizione delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata e il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.), l'eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno;
 4. indicazione se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 Dicembre 1996 e sue modifiche e integrazioni;
 5. specificazione, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento.
 6. data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento;
 7. tempo di riferimento, di osservazione e di misura;
 8. catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione e il certificato di verifica della taratura;
 9. i livelli di rumore rilevati;
 10. classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura;
 11. le conclusioni della misura;
 12. modello, tipo, dinamica e risposta in frequenza nel caso di utilizzo di un sistema di registrazione o riproduzione;
 13. elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione;
 14. identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure.
- Qualora l'operatore applichi un metodo di valutazione dell'impatto acustico tramite un modello di calcolo, egli verifica, mediante adeguate misurazioni, la correttezza dei dati in ingresso (relativamente sia alle sorgenti sonore sia all'ambiente di propagazione) e l'adeguatezza del codice di calcolo a simulare in modo sufficientemente adeguato la realtà acustica in esame; ed inoltre documenta nel rapporto di indagine i dati in ingresso, le ipotesi formulate, i controlli effettuati e i relativi risultati.

SCHEDA N – ENERGIA PRODOTTA e CONSUMATA

Riportare i dati di produzione e di consumo di energia elettrica e termica

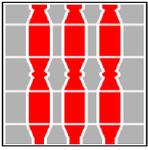
In base ai dati di consumo energetico, si devono stimare le emissioni di gas serra dirette (dovute alla produzione di energia presso l'impianto) e indirette (dovute alla produzione dell'energia acquisita dall'esterno)

TABELLA N.1 – UNITA' DI PRODUZIONE

Il Gestore dovrà fornire i seguenti dati:

- **Fase:** indicare il nome della fase e il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi.
- **Unità:** indicare il nome dell'unità ed il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi.
- **Apparecchiatura:** indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).
- **Combustibile utilizzato:** indicare quale tipo di combustibile viene utilizzato nell'apparecchiatura di produzione di energia.
- **Dati quantitativi:** quantificare l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per ciascuna di esse i dati su potenza nominale (con potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare), energia prodotta e quota di energia prodotta che viene ceduta a terzi.
- **Energia elettrica ed energia termica consumata:** quantificare l'energia consumata in tale fase.
- **Prodotto principale della fase:** indicare il prodotto/i finale/i dell'unità (o del gruppo di unità) cui si fa riferimento.
- **Consumo termico ed elettrico specifico:** riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.
- **Consumi totali:** riportare i dati sui consumi totali di installazione.

– TABELLA N.1.2 - COMBUSTIBILI UTILIZZATI



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

Il Gestore dovrà fornire i seguenti dati:

- **Combustibile:** indicare il combustibile utilizzato, secondo le definizioni fornite dal D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, allegato X, Parte I, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5 febbraio 1998, o altro.
- **% S:** indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.
- **Unità:** indicare tutte le unità in cui è utilizzato ogni combustibile.
- **Consumo annuo:** indicare il consumo annuo di ogni combustibile utilizzati nell’installazione.
- **PCI, potere calorifico inferiore:** indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.
- **Energia:** tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

TABELLA N.2 - IL GESTORE DOVRÀ FORNIRE I SEGUENTI DATI:

- Riportare i MWh termici e elettrici acquisiti dalla rete esterna al complesso.
- Nel campo tipo di fornitura, indicare le informazioni richieste.

TABELLA N.3 -UNITA’ di CONSUMO

Il Gestore dovrà fornire i seguenti dati:

- La tabella ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo.
- Distinguere quando possibile le singole unità di consumo, in particolare quelli maggiormente significativi, indicando per ogni voce il metodo di valutazione (Misurato / Calcolato / Stimato).

TABELLA N.4 - EMISSION TRADING

Il Gestore nel caso di attività regolamentate dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 dovrà fornire i seguenti dati:

- Stima delle emissioni annuali di CO₂ fossile (t CO₂)
- Classe dimensionale impianto
- Dichiarare se l'impianto soddisfa i requisiti per gli impianti a basse emissioni (come definiti al paragrafo 16 della decisione 2007/589/CE)

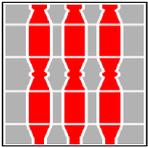
SCHEDA O – SISTEMI DI CONTROLLO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI

a) EMISSIONI in ATMOSFERA

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti.
- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al Bref di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

b) SCARICHI IDRICI

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell’impianto di trattamento, la portata e il carico inquinante mediamente trattati (m³/h, kg/d), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per il dimensionamento delle varie componenti dell’impianto di trattamento



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

SCHEDA P – INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.
- Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decreto 15 aprile 2019, n. 95.
- La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.
- Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Decreto 15 aprile 2019, n. 95.
- Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.
- Nella Tabella P1 indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F ed in particolare Classe sostanza Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008 Soglia DM 95 kg/anno o dm3/anno Q.tà utilizzata dall'installazione.

– TABELLA P.1 – QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

- Indicare nella tabella le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F).

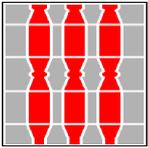
– TABELLA P.2 – SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- Riportare nella tabella gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del Decreto 15 aprile 2019, n. 95.

SCHEDA Q - RISCHIO INDUSTRIALE

TABELLA Q 1 - SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO

- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate: le sostanze pure, n° registrazione sostanza (regolamento REACH), indicazioni di pericolo (codici H), quantità massima presente in azienda (t) e Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.);
- Nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze, la composizione, indicazioni di pericolo (codici H), quantità massima presente in azienda (t) e modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)



REGIONE UMBRIA – GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE

- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

TABELLA Q 2 - SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella Q.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili).
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria;
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa;
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.);
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura.

TABELLA Q 3 - IMPIANTI O PARTI DI IMPIANTO A RISCHIO

Il gestore deve indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo.